

# Lotta

(Biancamaria Furci, 2023)

Lotta  
Per il tuo futuro  
Lotta  
Per i tuoi diritti  
Lotta  
Per una società migliore  
Sei Atlante condannato a tenere sulle spalle  
Il peso del mondo che arde, si accartoccia e muore  
Lotta  
Per il lavoro che non trovi  
Per il lavoro che ti uccide  
Per il lavoro che ti mastica e sputa  
Lotta  
Per poter amare  
Per poter non amare  
Per poter passeggiare con tutti i denti in bocca  
Lotta  
Per poter essere aspirazionale  
Per un sistema da reinventare  
Per poterti autodeterminare  
Lotta sempre lotta ancora lotta di più  
Lotta come fanno negli altri Paesi  
Lotta come si faceva un tempo quando si sapeva lottare  
Lotta come quando c'era lui e si lottava per non crepare

Ma se lo fai di venerdì vuoi solo fare il ponte  
Se lo fai di mattina vuoi saltare scuola  
Se lo fai con la vernice stai deturpando la storia  
Se lo fai senza un sorriso stai creando tensione  
Se lo fai a volto coperto sei facinoroso (E lo sappiamo no che la violenza è sempre sbagliata e l'estremismo non è accogliente?)  
Se lo fai con i capezzoli in vista te la stai andando a cercare  
Se lo fai troppo colorato è una pagliacciata - e poi cosa dirà l'altrui prole  
Se lo fai bloccando le strade stai solo rompendo i coglioni a chi va a lavorare

A proposito, già che ci siamo, ma vai a lavorare  
Non hai niente di meglio da fare?  
Si vede che sai solo stare col telefonino in mano  
Oh, sveglia, nessuna rivoluzione si fa dal divano

Ma lotta eh, lotta, mi raccomando  
Non essere il fallimento di un'intera generazione  
Non essere un animo vuoto senza ardore  
Non essere anestetizzato al male, al dolore,  
(Te lo ricordi che è tutto sulle tue spalle, sì?)  
Non restare a guardare senza parole  
Un mondo che implode mito e vinto  
Innerva il fuoco della sacra rabbia  
Sii la miccia della conflagrazione universale  
Sconquassa le fondamenta del cosmo  
Fatti brillare e incendia l'universo

Che sia luce.

Campeggia sui nostri muri il memento della lotta:  
"Non spegni il sole se gli spari addosso".  
Ma una verità soggiace a questa proclamazione,  
Genova ce l'ha insegnato,  
La nostra lezione sta tutta in quella testa  
Sbattuta sul cemento  
Fracassata  
Scomposta.

Chi è senza peccato  
ponga una pietra accanto al capo del ragazzo morto ammazzato  
per poter fare un comunicato  
dove senza dubbio alcuno asseriamo  
che siano stati i voltocoperti del colore dello Stige a compiere un atto tanto  
sconsiderato  
e se anche fossimo stati noi, si fidi signora mia, il proiettile è rimbalzato  
questo epilogo era scontato  
non ci si può sostituire impunemente alla violenza di Stato.

Quella testa, dicevo,  
Ha imbrattato anche il cielo.  
Non hanno spento il sole  
Non è l'eclissi delle coscienze  
Non è il moto di rivoluzione che ci porta nella zona d'ombra, la zona rossa,  
Non è il tenebrore della paura in risacca dal mare  
Il sole continua a splendere.  
Ma, come fate a non vedere?, è allordato di sangue.